

**SCHEDA RIEPILOGATIVA PER LA PRODUZIONE DI MATERIALI DI
MOLTIPLICAZIONE E LE PIANTE DA FRUTTO**

Genere	AGRUMI - <i>Citrus</i> L., <i>Fortunella</i> Swingle e <i>Poncirus</i> Raf.
Categoria	Certificazione Nazionale – Qualità Vivaistica Italia (QVI)

I contenuti di questi documenti hanno una prevalente finalità informativa e non si sostituiscono in alcun modo alle norme in vigore, tutte riportate in calce, alle quali si rimanda per ogni necessità. Gli ispettori del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni della Regione Emilia-Romagna sono a disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

All'interno della presente scheda potrebbero essere riportati requisiti applicabili solamente a un dato genere o specie, come indicato nel seguente esempio.

Esempio Capo XIV Prunoidee:

[...] **Una parte rappresentativa delle piante madri certificate** destinate alla produzione di portainnesti è sottoposta ogni anno a campionamento e ad analisi per quanto riguarda la presenza di Plum pox virus e risulta esente da tale ORNQ. **Una parte rappresentativa delle piante madri certificate di Prunus cerasifera Ehrh. e Prunus domestica L.** destinate alla produzione di portainnesti è stata sottoposta a campionamento nel corso dei precedenti cinque periodi vegetativi ed è stata sottoposta ad analisi per quanto riguarda la presenza di 'Candidatus Phytoplasma prunorum' Seemüller & Schneider, risultando esente da tale ORNQ.[...]

Requisito valido per tutte le piante madri certificate appartenenti al Capo XIV: Prunoidee

Requisito valido solamente per le piante madri certificate delle specie specificate

Il vivaista che intende produrre materiale di moltiplicazione o piante da frutto del genere *Agrumi - Citrus L., Fortunella Swingle e Poncirus Raf* di categoria certificata Nazionale Volontaria (Qualità Vivaistica Italia, QVI) deve seguire le misure stabilite nel D.lgs. 18 del 2 febbraio 2021¹ e successive modifiche apportate.

Di seguito sono riportati, sotto forma di estratto, i requisiti che devono essere soddisfatti per la produzione del materiale di questa specifica categoria:

Allegato II	<i>Parte 1</i>	<i>Elenco degli ORNQ per rilevare la presenza dei quali sono richiesti l'ispezione visiva e, in caso di dubbi, il campionamento e l'analisi</i>
Allegato II	<i>Parte 2</i>	<i>Elenco degli ORNQ per rilevare la presenza dei quali sono richiesti l'ispezione visiva e, se del caso, il campionamento e l'analisi</i>
Allegato V	<i>Capo II - Sezione 2</i>	<i>Mezzi necessari alla conduzione delle piante madri ed alla produzione in vivo dei materiali di categoria "Certificato"</i>
Allegato V	<i>Capo II - Sezione 3</i>	<i>Mezzi necessari per la produzione in vitro di materiale di portinnesti di categoria "[...] "Certificato" e "Certificato"</i>
Allegato V	<i>Capo II - Sezione 4</i>	<i>Malattie e organismi nocivi di cui deve essere accertata l'assenza nelle piante madri di categoria "Pre-Base", "Base" e "Certificato" e nel materiale di categoria "Pre-Base", "Base" e "Certificato"</i>
Allegato V	<i>Capo II - Sezione 5</i>	<i>Controlli sanitari</i>

I contenuti di questa scheda riepilogativa non si sostituiscono alla normativa di riferimento, alla quale si rimanda per ogni necessità.

¹ DECRETO LEGISLATIVO 2 febbraio 2021, n. 18. - Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625

ALLEGATO II

PARTE 1

Elenco degli ORNQ per rilevare la presenza dei quali sono richiesti l'ispezione visiva e, in caso di dubbi, il campionamento e l'analisi a norma degli articoli [...] 43 e 50.

Funghi e oomiceti

Phytophthora citrophthora (R.E.Smith & E.H.Smith) Leonian [**PHYTCO**]

Phytophthora nicotianae var. *parasitica* (Dastur) Waterhouse [**PHYTNP**]

Insetti e acari

Aleurothrixus floccosus Maskell [**ALTHFL**]

Parabemisia myricae Kuwana [**PRABMY**]

Nematodi

Pratylenchus vulnus Allen & Jensen [PRATVU]

Tylenchulus semipenetrans Cobb [TYLESE]

PARTE 2

Elenco degli ORNQ per rilevare la presenza dei quali sono richiesti l'ispezione visiva e, se del caso, il campionamento e l'analisi a norma degli articoli [...] 43 e 50.

Batteri

Spiroplasma citri Saglio et al. [SPIRCI]

Funghi e oomiceti

Plenodomus tracheiphilus (Petri) Gruyter, Aveskamp & Verkley [DEUTTR]

Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi

Citrus cristicortis agent [CSCC00]

Citrus exocortis viroid [CEVD00]

Citrus impietratura agent [CSI000]

Citrus leaf blotch virus [CLBV00]

Citrus psorosis virus [CPSV00]

Citrus tristeza virus (isolati UE) [CTV000]

Citrus variegation virus [CVV000]

Hop stunt viroid [HSVD00]

ALLEGATO V
CAPO II – AGRUMI- (*Citrus L., Fortunella Swingle e Poncirus Raf.*)
SEZIONE 2

Mezzi necessari alla conduzione delle piante madri ed alla produzione *in vivo* dei materiali di categoria “Certificato”

Parte A - Campi di Piante Madri

1. I campi di piante madri certificate devono rispondere ai seguenti requisiti:
 - a. Essere costituiti in condizioni di isolamento, in strutture in rete a prova d’insetto con maglia 20/10 (20 fili/cm in ordito e 10 fili/cm in trama) per l’allevamento delle piante madri portamarze (PMM); le piante portaseme (PMS) possono anche essere allevate in condizioni di pieno campo.
 - b. Essere costituiti in condizioni di pieno campo solo in aree dichiarate indenni da focolai di Tristezza (*Citrus Tristeza Virus - CTV*) e da altri organismi nocivi da quarantena dal SFR competente per territorio e devono avere una distanza di almeno 100 m da agrumi di qualsiasi tipo
 - c. sono realizzati su terreni che rispondano ai normali requisiti di idoneità agronomica e sanitaria ed esenti da *Phytophthora nicotianae*, *P. citrophthora*, tale assenza deve essere documentata;
 - d. sono realizzati su terreni che non abbiano ospitato piante di agrumi da almeno 5 anni;
 - e. nelle aree dove, da parte del SFR competente per territorio, è stata segnalata la presenza di mal secco (*Plenodomus tracheiphilus*), le Piante Madri di specie suscettibili alla malattia (limone, limoni simili, cedro, lima, arancio amaro e bergamotto) devono essere coperte con rete protettiva al 50% di ombreggiamento;
 - f. sono isolati dall’afflusso di acque superficiali;
 - g. le acque di irrigazione non di falda artesiane devono risultare o essere rese libere da propaguli di *Phytophthora nicotianae*, *P. citrophthora*, tale assenza deve essere documentata;
 - h. le piante devono essere numerate progressivamente in modo stabile in sito;
 - i. nel campo le file devono essere complete e distinte per accessione (specie, cultivar e clone); qualora su una stessa fila venissero allevate accessioni diverse è obbligatoria la loro separazione con interspazio doppio; comunque il sesto d’impianto non deve essere inferiore a m 4 x m 3; della disposizione delle piante deve essere prodotta specifica documentazione al SFR competente per territorio;

- j. le PMM possono essere conservate al massimo per 20 anni dall'impianto;
- k. le PMS possono essere conservate al massimo per 30 anni dall'impianto;
- l. da ogni PMM non si possono prelevare, annualmente, più di 1500 marze per non oltre complessive 6000 gemme, ad eccezione delle cultivar del gruppo "Tarocco" per le quali tale limite annuale è di 1000 marze e 4000 gemme;
- m. gli impianti devono essere attivamente difesi al fine di contenere lo sviluppo di parassiti vegetali ed animali;
- n. qualunque intervento cesorio deve essere eseguito con attrezzi disinfettati con una soluzione di ipoclorito di sodio all'1% di cloro attivo.
- o. Condizioni diverse da quelle sopracitate potranno essere preventivamente autorizzate dal Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale (QVI) sentito il SFR competente per territorio, su specifica richiesta del responsabile del Centro di moltiplicazione (CM).

Parte B - Sezioni Incrementali

1. Le sezioni incrementali devono essere costituite:
 - a. in condizioni di isolamento in strutture a rete a prova d'insetto e le piante possono essere allevate fuori suolo e in piena terra;
 - b. essere costituiti in condizioni di pieno campo solo in aree dichiarate indenni da focolai di Tristezza (Citrus Tristeza Virus - CTV) e da altri organismi nocivi da quarantena dal SFR competente per territorio e devono avere una distanza di almeno 100 m da agrumi di qualsiasi tipo.
2. L'impianto deve essere realizzato su terreni che rispondano ai normali requisiti di idoneità agronomica e sanitaria, esenti da *Phytophthora nicotianae*, *P. citrophthora*, tale assenza deve essere documentata.
3. L'impianto deve essere realizzato su terreni che non abbiano ospitato piante di agrumi da almeno 5 anni.
4. Nelle aree dove è stata segnalata da parte del SFR competente per territorio la presenza di mal secco (*Plenodomus tracheiphilus*), le piante di specie suscettibili alla malattia (limone, limoni simili, lima, cedro, arancio amaro e bergamotto), le strutture d'isolamento devono essere coperte anche con rete protettiva al 50% di ombreggiamento.
5. Le accessioni in moltiplicazione devono essere distinte in parcelle ben individuabili della cui disposizione deve essere prodotta specifica documentazione al SFR competente per territorio.
6. Le file devono essere complete e distinte per accessione (specie, cultivar e clone); qualora su una stessa fila venissero allevate accessioni diverse è obbligatoria la loro separazione con interspazio doppio;
7. I contenitori, di adeguato volume, possono essere appoggiati direttamente sul terreno, in tal caso deve essere accertata l'assenza di *Phytophthora nicotianae*, *P. citrophthora*, oppure essere isolati con uno strato di:
 - a. brecciolino o altro materiale inerte che assicuri comunque un efficiente drenaggio, dell'altezza minima di cm 10, nel caso si utilizzino teli pacciamanti, l'altezza minima del vespaio si riduce a cm 5;
 - b. battuto di cemento o altro materiale, in tal caso i contenitori devono essere collocati su supporti dell'altezza di almeno cm 20.

8. Le acque di irrigazione non di falda artesiane devono risultare o essere rese libere da propaguli di *Phytophthora citrophthora* e *P. nicotianae* tale assenza deve essere documentata.
9. La densità delle piante non deve essere superiore a 8 piante per metro quadro.
10. L'area destinata all'allevamento delle piante in contenitore deve contemplare una fascia di bordo di m 2, costantemente lavorata o mantenuta libera da erbe infestanti.
11. Le piante devono essere suddivise in lotti omogenei (per specie, cultivar, clone e portinnesto), ben individuabili e riportate su una mappa e della cui disposizione deve essere prodotta specifica documentazione al SFR competente per territorio.
12. L'innesto dei semenzali deve essere eseguito a non meno di cm 40 dal colletto su portinnesti di diametro minimo di cm 0,8.
13. Eventuali reinnesti, per rimediare alle fallanze del primo innesto, devono essere eseguiti utilizzando materiale della stessa accessione, in tal caso è tollerato l'innesto a non meno di cm 35.
14. Dalle piante delle sezioni incrementali il materiale di propagazione ben lignificato può essere prelevato per due volte ad eccezione delle cultivar del gruppo "Tarocco" per le quali può essere eseguito un solo prelievo.
15. Qualunque intervento cesorio deve essere eseguito con attrezzi disinfettati con una soluzione di ipoclorito di sodio all'1% di cloro attivo.

Parte C - Vivai (Semenzai, Nestai e Piantonai)

1. I vivai "Certificato" devono rispondere ai seguenti requisiti:
 - a. essere costituiti in condizioni di isolamento, in strutture in rete a prova d'insetto con maglia 20/10 (20 fili/cm in ordito e 10 fili/cm in trama).
 - b. essere costituiti in condizioni di pieno campo solo in aree dichiarate indenni da focolai di Tristezza (Citrus Tristeza Virus - CTV) e da altri organismi nocivi da quarantena dal SFR competente per territorio e devono avere una distanza di almeno 100 m da agrumi di qualsiasi tipo.
2. Per la produzione di piante certificabili è ammesso solo l'allevamento fuori suolo. I vivai devono soddisfare i seguenti requisiti:
 - a. devono essere utilizzati substrati esenti da *Phytophthora nicotianae*, *P. citrophthora* e da *Pratylenchus vulnus*, *Tylenchulus semipenetrans*, tale assenza deve essere documentata;
 - b. le acque di irrigazione devono risultare o essere rese libere da propaguli di *Phytophthora citrophthora* e *P. nicotianae* tale assenza deve essere documentata
 - c. i cassoni utilizzati per la realizzazione dei semenzai devono essere isolati dall'afflusso delle acque superficiali e sub-superficiali e non devono essere a diretto contatto con il suolo ma sollevati di almeno 10 cm;
 - d. prima dell'utilizzo i cassoni devono essere trattati con una soluzione di ipoclorito di sodio al 2% di cloro attivo;
 - e. i contenitori possono essere poggiati direttamente sul terreno, in tal caso esso deve essere documentata l'assenza di *Phytophthora nicotianae*, *P. citrophthora*, oppure essere isolati con uno strato di:

- i. brecciolino o altro materiale inerte che assicuri comunque un efficiente drenaggio, dell'altezza minima di 10 cm; nel caso si utilizzino teli pacciamanti, l'altezza minima del vespaio si riduce a 5 cm;
- ii. battuto di cemento o altro materiale; in tal caso i contenitori devono essere collocati su supporti dell'altezza di almeno 20 cm;
- f. i semenzali delle specie sensibili al mal secco devono essere posti sotto copertura con rete ombreggiante al 50% se distanti meno di 50 metri da impianti di limoni;
- g. i semenzali da trasferire nel nestajo devono avere almeno 4-6 foglie completamente sviluppate, tali da poter distinguere gli ibridi naturali dai semenzali di origine nucellare;
- h. le piante devono essere suddivise in lotti omogenei (per specie, cultivar, clone e portinnesto) costituiti da un massimo di 4 file, ben individuabili e riportati su una mappa;
- i. i contenitori devono essere disposti ad una distanza non inferiore a cm 20 sulla fila e i lotti devono essere distanziati di almeno cm 50;
- j. qualunque intervento cesorio deve essere eseguito con attrezzi disinfettati con una soluzione di ipoclorito di sodio all'1% di cloro attivo.

SEZIONE 3

Mezzi necessari per la produzione *in vitro* di materiale di portinnesti di categoria [...] “Certificato”

Parte B - Produzione di materiale *in vitro* di portinnesti di categoria “Certificato”

1. La moltiplicazione *in vitro* per la produzione di materiale di portinnesti di categoria “Certificato” deve avvenire a partire da espianti o vasi di coltura di categoria “Pre-Base” o “Base” provenienti da un CCP o da un CP riconosciuto.
2. Nella fase di moltiplicazione *in vitro* sarà possibile raggiungere un numero massimo di 15 subcolture. Eventuali periodi di frigoconservazione non dovranno superare i 12 mesi.
3. Il rinnovo del materiale in moltiplicazione, a prescindere dal numero delle subcolture raggiunte, deve avvenire entro 2 anni dall’inizio della fase stessa di moltiplicazione. Dopo tale periodo si ripartirà con nuovo materiale “Pre-Base” o “Base” fornito da un CCP o CP riconosciuto.

Parte C - Norme di coltivazione per la produzione di materiale di categoria “[...]” “Certificato

1. Non è ammessa la micropropagazione di cloni chimerici per l’elevato rischio di non corrispondenza delle piante micropropagate al fenotipo di partenza.
2. Durante tutte le fasi della coltura *in vitro* (moltiplicazione, allungamento e radicazione) i laboratori devono adottare le seguenti precauzioni:
 - a. i substrati di coltura non dovranno indurre crescita e proliferazione superiore a 5 nuovi assi per singola subcoltura;
 - b. nella composizione del substrato non è ammesso l’uso di TDZ (Thidiazuron) e di altre sostanze con possibile azione mutagenica; non sono altresì consentiti sistemi di coltura con organismi batterici per agevolare specifiche fasi;
 - c. eliminazione di ogni coltura che presenti proliferazione di tessuto indifferenziato (callo);
 - d. eliminazione della parte basale del ciuffo di germogli al momento del trapianto ove è più frequente la proliferazione di tessuto indifferenziato;
 - e. utilizzazione esclusiva di germogli originati da gemme ascellari;
 - f. eliminazione delle colture vitrescenti e/o con altre anomalie morfofisiologiche (fasciazioni in particolare).
3. I vasi di coltura del materiale di moltiplicazione devono essere contrassegnati singolarmente, in modo da essere agevolmente identificabili, tramite etichette numerate, contenenti le informazioni necessarie ad identificare il contenuto (varietà, clone, data ingresso del clone, numero di subcoltura, data movimento).
4. Le operazioni di trapianto e lavorazione devono essere annotate giornalmente su di un registro di prima nota, e settimanalmente, su apposito registro di carico e scarico, con pagine numerate progressivamente. Tale registro deve essere conservato presso il laboratorio. Nel caso di registro informatico il programma deve mantenere traccia delle modifiche apportate.

5. L'ambientamento del materiale deve essere effettuato in serre o tunnel destinati esclusivamente a questo scopo, non è quindi ammesso l'ambientamento di materiale non certificato negli stessi ambienti.

SEZIONE 4

Malattie e organismi nocivi di cui deve essere accertata l'assenza nelle piante madri di categoria [...] "Certificato" e nel materiale di categoria [...] "Certificato"

MALATTIA / ORGANISMO NOCIVO	ACRONIMO	CODICE EPPO
VIRUS		
Citrus tristeza virus	CTV	CTV000
Citrus variegation virus	CVV	CVV000
Citrus leaf blotch virus	CLBV	CLBV00
Citrus psorosis virus	CPSV	CPSV00
Citrus tatter leaf virus	CTLV	CTLV00
Citrus vein enation virus	CVEV	CVEV00
VIROIDI		
Citrus exocortis viroid	CEVD	CEVD00
Hop stunt viroid	HSVD	HSVD00
Citrus bent leaf viroid	CBLVD	CBLVD0
Citrus dwarfing viroid	CDVD	CDVD00
Citrus bark cracking viroid	CBCVD	CBCVD0
AGENTI VIRUS SIMILI		
Citrus concave gum agent	CSCG	CSCG00
Citrus cristacortis agent	CSCC	CSCC00
Citrus impietratura agent	CSI	CSI000
BATTERI		
<i>Xylella fastidiosa</i>		XYLEFA
<i>Spiroplasma citri</i>		SPIRCI
FUNGHI		
<i>Plenodomus tracheiphilus</i>		DEUTTR
<i>Phytophthora citrophthora</i>		PHYTCO

<i>Phytophthora nicotianae</i> var. <i>parasitica</i>		PHYTNP
NEMATODI		
<i>Pratylenchus vulnus</i>		PRATVU
<i>Tylenchulus semipenetrans</i>		TYLESE
INSETTI E ACARI		
<i>Circulifer haematoceps</i>		NEOAHA
<i>Circulifer tenellus</i>		CIRCTE
<i>Aleurotrixus floccosus</i>		ALTHFL
<i>Parabemisia myricae</i>		PRABMY

SEZIONE 5

Controlli sanitari

Parte A - Su materiale di categoria [...] "Certificato"

Virus, Viroidi, e-Virus-simili, e Funghi e Batteri

Sono previsti due tipi di controlli:

1. visivi: da effettuarsi su tutte le piante ed ogni anno, in concomitanza con il periodo di massima espressione sintomatologica delle singole malattie, ivi compreso il mal secco;
2. saggi di laboratorio: eseguiti secondo i protocolli indicati nelle tabelle 1 e 2 del presente allegato.

Nelle sezioni incrementali e in vivaio sono previsti controlli visivi da effettuarsi su tutte le piante ed ogni anno, in concomitanza con il periodo di massima espressione sintomatologica delle singole malattie, ivi compreso il mal secco.

Tutto il materiale derivante dalla prima moltiplicazione della fonte primaria all'ingresso nel CCP o nelle altre fasi deve essere singolarmente sottoposto agli accertamenti sanitari e di corrispondenza varietale secondo le procedure riportate nelle tabelle 1 e 2 del presente allegato.

Parte B - Sui terreni e sui substrati impiegati in ogni fase

Analisi micologica mediante isolamento su mezzi selettivi o analisi molecolare per *Phytophthora nicotianae*, *P. citrophthora* su campioni prelevati secondo le seguenti modalità di campionamento:

1. substrato - sarà prelevato un campione ogni 5 m³, costituito da 10 subcampioni, per un volume complessivo di almeno 1 litro;
2. terreno - prima dell'impianto e prima di qualsiasi lavorazione profonda 1 campione per ettaro costituito da 10 subcampioni per un volume complessivo di almeno 1 litro.

Analisi nematologica per *Pratylenchus vulnus*, *Tylenchulus semipenetrans* da eseguirsi su campioni prelevati secondo le seguenti modalità di campionamento:

1. substrato - sarà prelevato un campione ogni 5 m³, costituito da 5 subcampioni, per un volume complessivo di almeno 1 litro;
2. terreno - prima dell'impianto e prima di qualsiasi lavorazione profonda. 1 campione per ettaro costituito da 5 subcampioni per un volume complessivo di almeno 1 litro.

Tabella 2: Procedure per la verifica dello stato sanitario delle Piante Madri di categoria “Certificato”

Organismo nocivo/malattia	CONTROLLI				
	Osservazioni visive		Saggio di laboratorio		
	Epoca	Periodicità	Periodicità	Epoca, tipo di campione, percentuale di campionamento	Saggio
VIRUS					
CTV	Dalla ripresa vegetativa sino a temperature di 25°C	Annuale	ogni anno	Foglie: prelevate in primavera ed in autunno (sino a temperature inferiori ° 28°C) su tutte le piante	Sierologico e/o molecolare
CVV	Dalla ripresa vegetativa sino a temperature di 25°C	Annuale	ogni 5 anni	Foglie: prelevate in primavera ed in autunno (sino a temperature inferiori ° 28°C) su tutte le piante	Sierologico e/o molecolare
CLBV	Dalla ripresa vegetativa sino a temperature di 25°C	Annuale	ogni 5 anni	Foglie: prelevate in primavera ed in autunno (sino a temperature inferiori ° 28°C) su tutte le piante	Molecolare
CPSV	Dalla ripresa vegetativa sino a temperature di 25°C	Annuale	ogni 5 anni	Foglie: prelevate in primavera ed in autunno (sino a temperature inferiori ° 28°C) su tutte le piante	Sierologico e/o molecolare
CTLV	Dalla ripresa vegetativa sino a temperature di 25°C	Annuale	ogni 5 anni	Foglie: prelevate in primavera ed in autunno (sino a temperature inferiori ° 28°C) su tutte le piante	Molecolare
CVEV	Dalla ripresa vegetativa sino a temperature di 25°C	Annuale	ogni 5 anni	Foglie: prelevate in primavera ed in autunno (sino a temperature inferiori ° 28°C) su tutte le piante	Molecolare
VIROIDI					
CEVD	Dalla ripresa vegetativa	Annuale	ogni 5 anni	Foglie mature e corteccia da rametti non lignificati: prelevati in estate- inizio autunno su tutte le piante	Molecolare
HSVD	Dalla ripresa vegetativa	Annuale	ogni 5 anni	Foglie mature e corteccia da rametti non lignificati: prelevati in estate- inizio autunno su tutte le piante	Molecolare

CBLVD	Dalla ripresa vegetativa	Annuale	ogni 5 anni	Foglie mature e corteccia da rametti non lignificati: prelevati in estate- inizio autunno su tutte le piante	Molecolare
CDVD	Dalla ripresa vegetativa	Annuale	ogni 5 anni	Foglie mature e corteccia da rametti non lignificati: prelevati in estate- inizio autunno su tutte le piante	Molecolare
CBCVD	Dalla ripresa vegetativa	Annuale	ogni 5 anni	Foglie mature e corteccia da rametti non lignificati: prelevati in estate- inizio autunno su tutte le piante	Molecolare
AGENTI VIRUS SIMILI					
CSCG	Dalla ripresa vegetativa sino a temperature di 25°C	Annuale			
CSCC	Dalla ripresa vegetativa sino a temperature di 25°C	Annuale			
CSI	Dalla ripresa vegetativa sino a temperature di 25°C	Annuale			
BATTERI					
SPIRCI	Dalla ripresa vegetativa	Annuale	In caso di dubbi	tessuto vegetale sintomatico	Molecolare
XYLEFP	Dalla ripresa vegetativa	Annuale	In caso di dubbi	tessuto vegetale sintomatico	Molecolare

